



COSI' È (SE VI PARE), di Luigi Pirandello. Regia di Giancarlo Sepe. Interpreti principali: Lilla Brignone, Luigi Di-beriti, Gianni Agus, Carlo Reali, Anna Menichetti, Lucia Modugno, Raimondo Penne, Guido Cerniglia, Elena Croce. Scene e costumi di Uberto Bertacca. Musiche di Arturo Anacchino. Prato, Teatro Meta-stasio.

Dal nostro inviato PRATO — Quel titolo programmatico e fondamentale di tanta parte del teatro di Luigi Pirandello — «Cosi' è (se vi pare)» —, registi e attori se lo sono appropriato, in tutto, nell'ultimo decennio, con tale libertà, da farne il terreno di prova di operazioni e sperimentazioni via via più ardite, intense, inusitate. Da organismi gagliardi, nonostante l'età avanzata (oggi sessantacinque anni), il testo resiste bene a ogni trattamento, anche d'urto, quale gli era applicato, di recente, da Massimo Castri. Ma già nel '73 Giorgio De Lullo aveva scompiacato l'impostazione scenica tradizionale, eliminato la divisione in tre atti, dilatato una parola-chiave di questa parabola, il termine «inquisizione», a segno complessivo. La macchina teatralistica di provincia che assedia col suo infame chiacchiere le segrete disgrazie della Signora Frola e del Signor Ponzia si convertiva in un feroce tribunale, o in un mondo di cacciatori d'uomini, impegnati nel braccare il diverso, l'immigrato, lo straniero.

Di scena Giancarlo Sepe ha riproposto «Cosi' è (se vi pare)», che era già stato «rivoluzionato» da Giorgio De Lullo e da Massimo Castri. Ma qui c'è anche una nuova atmosfera da horror psicologico

Pirandello, come lo avrebbe visto Hitchcock

stri rinserava vittime e carnefici in una stessa stanza della tortura, in un incubo claustrofobico. L'allestimento attuale di Giancarlo Sepe deve qualcosa all'una e all'altra delle edizioni citate. Ma se, ad esempio, da Castri esso riprende e sviluppa certi toni di livido, ghignante caudavile, è più vicino a De Lullo nel rispetto, anzitutto, dell'ordine consequenziale degli eventi, dei dialoghi, della loro attribuzione. Il copione, insomma, è accettato nella sua struttura integrale, o quasi, ma poi sottoposto a vigorose pressioni esterne e interne.

restringe verso la cima, sino alle pieghe di un'apertura più alta che larga, schiava su un vuoto bianco, abbagliante; di là fanno il loro ingresso in controluce, così da assumere fisionomie spettrali, protagonisti e altri personaggi. Le azioni si svolgono, con varia prevalenza, in basso, sul proscenio, o sulla piattaforma al sommo della scalinata, o sulla scalinata stessa; la quale ha primaria funzione di «platea» per lo spettacolo che, del loro martirio morale, ciascuno da sé o insieme, dovranno dare, dinanzi ai voyeur borghesi dell'innominata cittadina, la Signora Frola e il Signor Ponzia, suo genero, accusandosi reciprocamente di pazzia.



La Brignone in «Cosi' è (se vi pare)» diretto da Giancarlo Sepe

Presentato il programma '83 del teatro veneziano Mille difficoltà ma anche molto coraggio nelle iniziative

E «La Fenice» risponde alla crisi con Mozart e Wagner

Carolyn Carlson è tra i protagonisti della prossima stagione del Teatro La Fenice

Programmi Tv

Rete 1

- 12.30 IL TONO DELLA CONVIVENZA - Programma del D.S.E.
- 13.00 BALLE ORME DEGLI ANENATI - Settimanale di archeologia
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 I NICOTERA - Con Turi Ferro Bruno Cerro Regia di Nocita
- 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 14.40 TENNIS FRANCIA-USA - Finale Coppa Davis
- 17.00 TG1 - FLASH
- 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - a cura di Dante Fascio
- 18.30 SPAZIO LIBERO - Associazione Medici Cattolici Italiani - «Il diritto a usare tutti i servizi»
- 18.50 HAPPY MAGIC - Con Enzo e Happy Days
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 PING PONG - Confronto sui problemi di attualità a cura di Piero Badalassi
- 21.20 UN GIORNO A NEW YORK - Film di Gene Kelly e Stanley Donen, con Frank Sinatra Gene Kelly, Betty Garrett (1° tempo)
- 22.20 TELEGIORNALE
- 22.25 UN GIORNO A NEW YORK - Film (2° tempo)
- 23.05 INCONTRI DELLA NOTTE - Programma del D.S.E.
- 23.60 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento

Rete 2

- 09.30 11.45 BORMIO: SCI WORLD SERIES - Slalom speciale femminile (1° e 2° manche)
- 12.30 MERIDIANA - PARLARE AL FEMMINILE
- 13.00 TG2 - ORE TREDDICI
- 13.30 VISTI DA VICINO - Giuseppe Guerreschi, pittore di Renzo Bertoni
- 14.00 TANDEM - Due ore condotte da Enzo Sampò
- 16.00 LA CIVILTÀ DELLE CATEDRALI - «La Rinascente del XII secolo»
- 17.00 IL GARAGE - Con Renzo Palmer, Marina Fabbri Segue telefoni
- 18.30 TG2 - FLASH
- 17.30 DAL PARLAMENTO
- 17.40 BREVIO VARIALE - Settimanale di turismo e tempo libero
- 18.40 TG2 - SPORTSERA
- 18.50 CODICE ROSSO FUOCO - Telefoni con Lorne Greene
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.30 PORTOBELLO - Mercato del venerdì. Condotta da Enzo Tortora
- 21.45 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana»
- 22.45 TG2 - STASERA
- 23.05 L'INSEGUIMENTO E L'ASSASSINIO DEL PRIGIONIERO LUDWIG L. - Telefoni con Michael Berger
- 23.10 TG2 - STANOTTE
- 23.15 GRENoble: TENNIS - Francia-Usa. Finale Coppa Davis

Rete 3

- 17.25 SOTTO IL PLACID DON - «Scrittori e potere nella Russia zarista. Regia di Vittorio Cottafini (2° puntata)
- 18.30 L'ORCHESTRA - Quasi un quotidiano tutto di musica
- 19.30 TG3 - Intervista con «Avvo Pappalardo»
- 19.40 VIDEOGAMES - «Una scheggia del tempo libero (5° puntata)»
- 20.05 GIOCO D'IMPARI - Programma del D.S.E. (5° puntata)
- 20.40 L'EREMITA - Di Aurelio Auris. Musica di Petrucci Cavali
- 22.20 TG3 - Intervista con Gianni e Pinotto

Connerly e Moore: «è il nostro ultimo film su James Bond»

HOLLYWOOD — L'estate prossima, con la distribuzione contemporanea dei due film su James Bond attualmente in fase di lavorazione, potrebbe rivelarsi una stagione cruciale per i sorti cinematografici dell'agente segreto 007. Roger Moore, impegnato nella lavorazione di «Octopussy», ha detto: «Ritengo che questo film (su James Bond) sia il mio ultimo»; mentre Sean Connery, interprete di «Mai dire mai», rispondendo a chi gli chiedeva se avrebbe continuato ad impersonare James Bond, è stato ancora più laconico affermando: «mai più». È possibile, secondo la rivista americana «Variety», che Connerly e Moore decidano di lavorare insieme in un film, magari assieme a Michael Caine come ha precisato Sean Connery.

Radio private senza musica se non pagano i diritti alla SIAE

MILANO — Basta con la musica. La SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) ha dichiarato guerra alle radio private o almeno a quelle che non hanno ancora pagato i diritti per la radio-diffusione dei brani musicali. E così da ieri, «Radio Milano International», «Radio Stramilano», «Radiocly», «Radio-Reporter», «Radio Popolare», «Radio Luna», «Radio Metropolitana» e «Radio Regione» sono senza i nastri, le musicassette e le bobine con i programmi musicali sequestrati dalla Guardia di Finanza. In breve tempo questo provvedimento, motivato con la sentenza della Corte di Cassazione che ha dato ragione alla SIAE, potrebbe estendersi anche alle altre 260 emittenti lombarde non in regola, oltre alle 29 televisioni libere, estendendosi poi a tutto il territorio nazionale.

De Gregori in tournée in Svizzera

ROMA — Francesco De Gregori ha iniziato alla «Wolkshaus» di Zurigo una serie di concerti. Circa duemila persone hanno dovuto rinunciare al debutto elvetico del cantautore italiano: la sala, capace di 1800 posti, era già esaurita da una settimana. De Gregori, il cui ultimo disco è ai primi posti nella hit parade svizzera, è accompagnato da Mimmo Locasciulli e Rita Marcotulli (batteria), Marco Manusso e Gianfranco Diletti (chitarra), Sergio Consani (batteria).

Opere d'arte riconsegnate all'Italia

ROMA — Opere d'arte di inestimabile valore, recuperate dopo mesi di indagini dai carabinieri del nucleo patrimoniale artistico negli Stati Uniti, verranno «riconsegnate», ufficialmente a cerimonia, nel corso di una cerimonia che si svolgerà all'ambasciata americana, al ministro per i Beni Culturali Vincenzo Scotti. Si tratta di sette fra pitture, sculture e pagine miniate. A «riconsegnarle» al governo italiano sarà l'ambasciatore americano Jacob Raab.

Il concerto Loredana Berté a Milano davanti a giovani punks e a vecchi fans: ma la sua immagine ora è più «italiana»

Così canta la guerriera della notte

MILANO — Mai vista nessuna cantante italiana viaggiare così bene ai limiti della notte. Loredana Berté è una specialista in questioni notturne tanto quanto quei punks americani gaudenti che incontrano completamente stravolti alle cinque del mattino, e ritrovi tre ore dopo in ufficio, lavati, puliti, irreprensibili. Milano è meglio o peggio di New York? I guerrieri della notte e qui sono più mingherlini perché la notte è stata inusata e brutalizzata da tutti? Quanto alla Berté, questa notte lei si limita ad attraversarla con dolcezza (a metà concerto concede persino una ninna nanna erotica ai fans più irriducibili) e con quell'intensità che la rende nemica della paura di uscire di casa la sera o di non essere più se stessa. E di chissà quante altre paure.

Traslocando, l'ultimo lp della cantante romana, è piaciuto per una volta alla critica quasi quanto al pubblico. Il successo estivo di Non sono una signora sta riprendendosi in questi giorni col nuovo singolo, Per i tuoi occhi, un altro ottimo lavoro dell'Ivano Fossati, diventato suo compositore di fiducia. Detto questo, va aggiunto che la Berté dal vivo è un'altra cosa. Il suo metabolsmo le fa dare il massimo a contatto col pubblico. La conferenza, puntuale, è arrivata anche martedì sera in un «Rolling Stone» piuttosto affollato. Rispetto all'immagine in cuoio motorizzato delle passate edizioni, l'aspetto «americano» adottato ancora un anno fa, ha agguistato la mira. Ora non si può dire che bene di tutti quanti. D'altra parte la presunta «ripulitura stilistica», che era annunciata col nuovo album, appare ridimensionata: la Berté è e resta (per fortuna) in Italia l'unica cantante funky autentica al di là del sig-nificato musicale che la parola ha alle orecchie degli specialisti. Istintivamente è attratta dalla musica nera (reggae, soul-funk), e questa nelle sue canzoni conta sempre parecchio, anche quando viene giudiziosamente immersa nella sostanza melodica all'italiana. Ha persino una bella cadenza rap, come il disc-jockey ne-yorkese in quello dialogo con il pubblico e si lascia andare. Ha cuore, senso del ritmo, capacità di affascinare un esercito e di tirarselo dietro.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

La Cassa per il Mezzogiorno deve appaltare mediante licitazione privata con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2-2-1973, n. 14 - e con esclusione di offerte in aumento:

Prog. 26.3097/1 - Acquedotto Accitello per Marano ad Uniti - Potenziamento con adeguamento al P.R.G.A. dal partitore Noce al Comune di Castroibero - Prov. COSENZA Iscrizione ANC. 10/a (ex 9) - Importo a b.a. a L. 410.000.000.

Le domande di ammissione alla gara, debbono pervenire alla Cassa per il Mezzogiorno - Ripartizione Servizi Generali - Div. 3 - Uff. Contratti Piazza Kennedy, 20 - 00144 ROMA entro il 14-12-1982.

CONSORZIO PER L'ACQUA POTABILE AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Via Rimes, 34 - 20142 MILANO

AVVISO GARA D'APPALTO

in sensi dell'art. 10 della legge 10.12.1981 n. 741

Si rende noto che il Consorzio intende appaltare, mediante licitazione privata da svolgersi con la modalità prevista dall'art. 1 lett. A) della Legge 2.2.1973 n. 14 (con offerta anche in aumento), le opere per la realizzazione del sottosuolo con spongo della Scaia Favoretta di LAMBRATE. L'importo a base d'appalto è di L. 1.000.000.000 (oltre I.V.A.). Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara fornendo pervenire al Consorzio - entro 15 giorni della data di pubblicazione del presente avviso - apposita istanza in carta legale corredata del certificato di iscrizione dell'A.N.C.I. (art. 10/a) e un es. 9 o es. 15 o es. cart. 14) per un importo, non cumulabile, di L. 1.500.000.000.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

IL SEGRETARIO GENERALE (Dr. Cesare Giordano) IL PRESIDENTE (Giovanni Fogli)

condo atto, il motivo della «realtà» — pensa, forzata, ma con un sospetto di amara rivincita — che la strana coppia è costretta a offrire. Nel primo atto, a esibirsi sono piuttosto gli «spettatori», in una tempeste operistica, od operettistica, o di dramma musicale da camera, che la dominante disposizione «frontale» che si volta sul macabro: un tango davvero glaciale introduce il terzo atto, dove il «fantastico» e l'«horror», preannunciati del resto per tutto il corso della vicenda, acquistano una risoluta densità. La figura del Prefetto, in particolare, si direbbe scaturire da un film di Hitchcock, o forse di Stato che si volta in piedi a fatica, bisogno di puntelli). Tutta invenzione registica, questa, di forte effetto.

La gran trovata è però nel finale, con l'arrivo della Signora Ponzia, che sui Deus ex machina non potrebbe essere, comparso in un misterioso ambiente sotterraneo, quasi una modica «columba», scende chiesta tra i sinistri fragori. Ma, come ben sappiamo da Pirandello, l'oracolo invocato nella persona di quella donna non sciorina l'ingenuità della sua identità, sigillando l'intero affare sotto un responso sibillino.

no. Più che ambigua, la Verità è doppia, e la vediamo infatti scendere in due immagini gemelle, dilagare agli occhi allibiti degli astanti.

Dopo aver toccato, o sfiorato, una varia ed anche eclettica tastiera espressiva, Sepe si concentra dunque nel gioco dell'indagine «finora». È un gioco, d'uno «scoglio» senza soluzione, ma intrigante. Certo, in tal modo si perde, o si attenua di molto, non tanto o solo la caduca «filosofia» del dramma, quanto la tenacia dell'inchiesta vera che, qui o altrove, l'autore conduceva sulla profondità e l'irriducibilità del dolore umano.

Rappresentazione, a conti fatti, più piacevole che inquietante, ma di sicuro successo, a giudicare dalle prime festose reazioni del pubblico (seguirà, dopo Prato, un'ampia e fitta tournée, sino a primavera inoltrata), e servita a dovere dalla compagnia. Il sodalizio stabilito col regista da Lilla Brignone fornisce, nel caso, un risultato equilibrato e vivido; e l'insigne attrice, al suo primo confronto con la Signora Frola, si affianca alle altre grandi che la precedettero nel ruolo: si ascolti e si ammiri, sommariamente, il racconto che essa fa dell'amoroso delio del genere, quasi narrato a sua favola, seppure per adulti. Luigi DiBERTI è un Signor Ponzia insolito e spiccato, che mortifica una giovanile pretesa nell'angustie della condizione subalterna. Gianni Agus spoglia il suo Laudis dell'ambalata consueta, mostrando in quello scetticismo saltatore un'altra, dura faccia dell'arroganza del potere.

Aggeo Savio

Comune di Vicenza verrà presentato al Teatro Olimpico di questa città, «Ascenso in Alba». A Venezia, invece, Luca Ronconi sarà il regista di «Cosi' fan tutti», diretta da Peter Maag. Proseguendo nell'indagine filologica su Puccini, il teatro veneziano riproporrà la versione del 1904 «Madama Butterfly» e la versione integrale de «La Rondine», diretta da Gianluigi Gelmetti. «Le Indie galanti» di Rameau verranno prodotte dal teatro veneziano.

Arriva stasera in TV, con un considerevole ritardo, il secondo dei due film che Carlo di Carlo (un cineasta non più da scoprire ma solo da far conoscere, diceva la settimana scorsa su queste colonne il nostro Ugo Casarighi) realizzò una decina di anni fa per il secondo canale della Repubblica federale tedesca. Ludwig L. è una sorta di apologo ispirato ad un fatto di cronaca accaduto realmente a Berlino ovest. La colpa di Ludwig L., infatti, di questo nome senza cognome, è una sola: di essere un «irregolare», di non volersi, né potersi integrare nel sistema borghese. Perciò messo dentro senza aver compiuto nessun crimine, evade, scappando terrorizzato. E la sua paura alimenta la rabbia di chi l'insegue. Il finale, tragico ma anche l'unico possibile, ci dice che Ludwig viene abbattuto, quasi fosse una belva, dentro uno stadio deserto, tra il frastuono di un pubblico inesistente ma che applaude, come se ci fosse, nella colonna sonora. L'ordine, come viene ristabilito. Quasi a furor di popolo. SODOMA E GOMORRA (Italia 1, ore 20.30) Celebre kolossal mitologico-religioso realizzato in Italia nel 1962 dal regista americano Robert Aldrich (aiuto di un Sergio Leone ancora poco famoso). Sodoma e Gomorra è un classico film «sandalone», come lo chiama Emilio De Concini, realizzato con tanti soldi e molte star. A vederlo oggi chissà che impressione farà: allora ebbe molto successo (erano gli anni della «Bibbia» di Huston), ma adesso potrebbe far soltanto sorridere.

l'opera seria» di Francesco Gnecco, «L'elisir d'amore» di Donizetti con Floriana Sovilla. Per il teatro da camera: «Savi-etri di Holst, il «Diario di uno scomparto di Janacek, il «Teatro di Mastro Pietro» di De Sella, «Genovese di Bramante di Salié, e «l'histoire du soldat» di Stravinski con la coreografia di Bejart. Per la danza ricordiamo solo la presenza di Carolyn Carlson che porterà alcune sue 80 spettacoli in giro per la regione.

A tutto ciò si devono aggiungere un ciclo su Brecht a Erika Weill con la presenza registica di Giorgio Strehler, concerti sinfonici fra i quali, nelle chiese di Venezia, un ciclo di concerti spirituali con il «Lazarus» di Schubert, il «Requiem» di Faure, la «Messa» di Bruckner, la «Passione» di Penderecki, di cui l'autore è stato il direttore di musica contemporanea in collegamento con la Biennale e con «Venezia Opera prima». E per finire un ciclo di concerti di camera del periodo romantico, le manifestazioni del V Festival Vivaldi, del Carnevale, il decennale, la collaborazione con tutti i Conservatori di Veneto, e naturalmente le tournée all'estero. E scusate se è poco.

Renato Garavaglia

Scegli il tuo film

UN GIORNO A NEW YORK (Rete 1, ore 21.20) Questo appuntamento con Frank Sinatra attore. Il film di stasera è *Un giorno a New York* («On the town», 1950), e vanta, a livello di regia, una accoppiata di giganti: Gene Kelly e Stanley Donen. Naturalmente, ancora marini, e pure guai, un'avventura all'insegna del grande musical. Gabey, Chip e Ozzie hanno soltanto 24 ore per conquistare «la grande città». Il tempo stringe e i tre ciascuno dei tre si trova la ragazza giusta: Gabey si innamora di Ivy, una reginetta cittadina; Chip di Brunilde, una taxista; Ozzie di Claire, una studentessa. E tutti insieme passeranno un grande giorno a New York.

Rete 1: incontro con Moravia

Alberto Moravia, lo scrittore più venduto in Italia (e tra i più tradotti all'estero) sarà ospite questa sera degli *Incontri della notte* di Daniela Palleoni e Gabriele La Porta, sulla Rete 1 alle 23.05. L'antologia vivente della TV giunta alla quarta puntata, sottopone questa volta alle domande, biografiche e no, questo personaggio diviso tra le professioni di scrittore, giornalista e critico cinematografico. Moravia parlerà dei suoi rapporti col fascismo.